

La Lazio batte il Real Madrid 8-7 (ai rigori)

La Lazio ha battuto il Real Madrid 8-7 ai rigori dopo avere chiuso i tempi regolamentari 2-2 nella partita inaugurale del torneo «Teresa Herrera». Reti: nel primo tempo, 14' Morientes, 35' Nedved, 40' Salas; nel secondo tempo, 5' Savio Sequenza. Rigori: gol di Hierro, Protti, Salas, Savio, De La Pena, Roberto Carlos, Mihajlovic, Campo, Redondo, Lopez, Rambaudi.

Turno preliminare di Champions League Nessuno «sconto» ai lettoni L'Inter travolge il Riga (4-0)

PISA. Si è trasformata in un'autentica festa il debutto dell'Inter morattiana in Champions League. Quattro gol che potevano essere tranquillamente allo Skonto Riga, un primo tempo eccellente per una squadra che a metà agosto è ancora in piena preparazione, un ottimo Baggio (tre assist vincenti e un gran gol in girata), e un risultato mai in

discussione. Troppo modesta la squadra di Starkovs, e ampiamente rassegnata al peggio. L'Inter, al rientro in Champions dopo 9 anni, va in campo con la formazione annunciata: Baggio «alla Zidane» dietro alle due punte Ventola e Zamorano. Prima della partenza, un minuto di silenzio dedicato ad Angelo Moratti, di cui correva il 17esimo anni-

versario dalla scomparsa. In tribuna, commosso il figlio Gianmarco. Pronti via e fa subito caldo in area lettone: i nerazzurri partono fortissimo martellando senza pietà la porta del povero Karavaevs. Una, due, tre azioni pericolose, e al quarto minuto arriva il primo gol, naturalmente su cross di Baggio, trasformato da una splendida zuccata aerea di Zamorano. Uno a zero, e l'Inter ancora in avanti. Altri tre minuti e Zamorano sfiora il raddoppio, con un'altra incornata su un traversone dalla destra di Milanese. Non hanno tregua i poveri centrali Silagadze e Laizan: nel gioco aereo non prendono una, spesso nemmeno ci

provano. Al 10' è maturo il raddoppio: Baggio pennella per la testa di Simeone, uno dei più brillanti, e il pallone è ancora in rete. Lo Skonto è in barca, si scommette sulla goleada. Ma Ventola, impacciato e legnoso rispetto a Liverpool, sbaglia due occasioni, una clamorosa davanti al portiere, tirandogli addosso. Si rifà però al 21', direttamente su corner di Baggio: una deviazione indisturbata all'altezza del primo palo, che si infila imparabile all'incrocio. A questo punto i nerazzurri abbassano il ritmo, e la squadra lettone può rifiatarsi e arrivare alla fine del primo round senza altri danni. Nella ripresa, forse per il gran caldo,

l'Inter parte pianissimo e lo Skonto sfiora il gol in due occasioni: Pagliuca, già in gran forma, fa un mezzo miracolo su Pahars. E al 59' arriva la quarta rete, stavolta firmata direttamente da Baggio: da un cross del tonico Cauet, arriva la deviazione di Zamorano per l'ex codino che stoppa col petto e poi gira il pallone nell'angolo più lontano, meritando un'autentica ovazione del pubblico prima di lasciare il posto a Pirlo. Ma la partita è agli sgoccioli, c'è il tempo di vedere una brutta e intempestiva reazione di Colonnese che si fa espellere dall'arbitro Stuchlik e un palo dello Skonto. Il ritorno del 26 agosto a Riga sarà una gita.

Si è comprato casa con truffa biglietti di Francia 98

Un ex portiere di un grand hotel parigino, a due passi dagli Champs Elysees, è stato arrestato a Paimpol, in Bretagna, dove ha acquistato una casa con i proventi di una truffa ai danni di clienti dell'albergo, ai quali aveva promesso biglietti per i mondiali di calcio Francia 98. Jean-Luc C., 45 anni, che intascando denaro per biglietti mai distribuiti ha raggranellato poco meno di un miliardo di lire.

L'attuale compagno di squadra di Viali nel Chelsea, dopo molti «non ricordo», fruga nella sua memoria e trova «quell'unica volta che l'ho presa»

«Così finiamo come Ronaldo»

Minotti, ex Parma, punta il dito sull'«overdose» di partite e «quelle flebo fatte sulla fiducia» Casiraghi e Di Matteo sulla creatina: «Sì, l'abbiamo provata alla Lazio ai tempi di Zeman»

ROMA. Con Zeman o con la Juventus? «Per la salute dei calciatori è bastato. Il sistema sta andando oltre i nostri limiti. Bisogna riconoscerlo, e fermarsi finché si è in tempo. Il rischio è di fare tutti la fine di Ronaldo al Mondiale». Lorenzo Minotti rilancia l'allarme di Zeman, lo modella per i suoi colleghi, lo codifica al di fuori dei sospetti di parte.

È stato un leader, proprio come Viali e Ferrara, fra i calciatori-consiglieri dell'Aic; da qualche tempo è scivolato via dalle prime pagine dei giornali, dopo aver giocato nel Parma e con la maglia azzurra della nazionale fino a tre anni fa. Minotti, oggi al Torino, parla con cognizione di causa, lui che è stato macinato dai ritmi infernali della stagione no-stop. A 28 anni il suo fisico ha cominciato a perder colpi: ci ha messo tre anni, in cui ha giocato pochissimo, per tornare in sesto. Ora che ne ha 31 è guarito completamente e pronto a giocare, ma solo lui sa quanto gli è costato riprendersi dalla rottura del tendine d'Achille.

«Sento dire che l'Aic ha preso una posizione ambigua sulla questione sollevata da Zeman. Niente affatto: siamo stati noi i primi a proporre gli esami del sangue. Siamo tutti con Zeman: lo ringraziamo per il coraggio, aveva un'idea e l'ha esposta pubblicamente. Oggi nel nostro mondo nessuno osa esprimersi ad alta voce. C'è solo silenzio. Ma nel calcio il lato atletico è sempre più importante: si giocano oltre 70 gare all'anno, contro le 40 di 10 anni fa. C'è la tivù, ci sono gli sponsor, la Borsa, il Business. La preparazione dell'atleta deve essere sempre di prim'ordine, per questo si è disposti ad andare oltre le regole. Ma i calciatori non lo devono accettare».

Punta il dito, Minotti, su una realtà sommersa di cui non si era parlato



MINOTTI
«Bene Zeman, ha rotto il silenzio dell'ambiente 70 gare all'anno e... si va contro le regole»

mai, e su cui anche colleghi di fama adamantina come Ciro Ferrara hanno sempre chiuso gli occhi. «C'è chi prende sostanze a sua insaputa. Basta che gli consigliano una «flebo ricostituente» e accetta senza sapere neppure cosa si mette in corpo. Siamo nelle mani dei medici, dipendiamo dalla loro moralità e da quella dei club che li hanno scelti».

Il pericolo che si vada «oltre» è sempre presente. «Per sostenere i ritmi di una stagione da 70 partite, è chiaro, come dice il dottor Agricola, che bisogna reimmettere determinate sostanze (creatina, vitamine, eccetera) nell'organismo in modo che il fisico possa sempre rispondere al massimo delle possibilità, ma oltre un certo limite bisogna porre un freno. Ronaldo è l'emblema, il caso estremo di una situazione insostenibile».

«Io l'ho provato, quando ero a Parma: nel '94 ho giocato moltissimo, 60 gare e il Mondiale america-

no, poi d'estate ho riposato poco e male ripresentandomi stessato fisicamente e psicologicamente alla stagione successiva, dove abbiamo vinto la Coppa Uefa, arrivando terzi in campionato e secondi in Coppa Italia. L'anno dopo ho pagato il conto: cinque risonanze magnetiche non hanno messo in luce la gravità del mio infortunio al tendine, ho continuato a giocare finché il tendine si è lacerato del tutto costringendomi a un secondo stop di 10 mesi. E il mio non è stato un caso isolato perché la carriera di Apolloni ha seguito la mia in parallelo, solo che lui si è rotto il ginocchio anziché il tendine».

Con Zeman, con la Juve o con i calciatori? Con Viali. Dall'Inghilterra fanno sentire la loro voce anche gli ex laziali Casiraghi e Di Matteo, tirati in ballo proprio da Zeman («quando allenavo la Lazio 4-5 miei giocatori tornavano dalla nazionale raccontandomi quel che i medici gli prescrivevano»), e ora alle dipendenze di mister Gianluca al Chelsea, dunque in una posizione molto imbarazzante. Di Matteo smentisce il suo ex tecnico biancoceleste: «Non ricordo di avergli mai detto



L'ex laziale Pierluigi Casiraghi, a sinistra Minotti ai tempi del Parma; a destra Marcello Lippi

LA TESI DEL COMLOTTO

Duro sfogo di Lippi «Zeman vigliacco» Viali rincara la dose

ROMA. La crociata contro i farmaci è un complotto contro la Juve? Per gli juventini e gli ex juventini non ci sono dubbi. Esiste una trama, precisa, per mettere in difficoltà la società italiana più ricca, famosa e scudettata. Il primo a lanciare un rabbioso sasso è stato Gianluca Viali, dall'Inghilterra. «È uno schema studiato a fondo per colpire la società bianconera, e non credo sia neanche tutta farina di Zeman: lui è solo un agente, non il mandante». Il leader del Chelsea, però, si guarda bene dal fare il nome del vero Grande Nemico, lasciando la sua controaccusa a mezz'aria. «Per la Juve - aggiunge l'ex bianconero - tira una gran brutta aria. Prima gli arbitri, e adesso questo clima da caccia alle streghe».

Da Torino, gli fa eco Marcello Lippi, che prende la palla al balzo per rompere, sdegnato come non mai, il silenzio stampa imposto dal club di piazza Crimea a tutti i suoi tessereati. «Viali ha perfettamente ragione a dire certe cose. Zeman parte con la crociata per lo sport pulito e poi tira in ballo l'esigenza di partire tutti alla pari in campionato». Ma questo è tutto un altro concetto: che c'entrano i propositi di salvare vite umane col campionato? È una vigliaccata di chi vuol giustificare

che in nazionale mi davano creatina. E poi è successo tanto tempo fa, non ricordo». Soffre di molte amnesie, il centrocampista italo-svizzero, anche sull'uso che lui stesso ha fatto del prodotto: «La creatina era una moda in quel periodo, ma io l'ho presa forse una volta sola, perché non tolleravo il prodotto». La memoria però lo aiuta su un particolare

«Era una pratica in uso anche nella Lazio di Zeman». Come ha detto Negro nei giorni scorsi. Gigi Casiraghi si spinge anche più in là. «Sapendo che alla Juve la prendevano, anche alla Lazio provarono l'esperimento: ma io dopo pochi giorni ho smesso».

Francesco Zucchini

Su Internet fiorisce un mercato dell'«additivo sportivo». Ditte e medici nutrizionisti per «pomparsi» gli atleti

Se il guru della «bomba» è in rete

ROMA. «L'esercizio senza additivi è un suicidio». Sembra una risposta a Zdenek Zeman e invece è una bella citazione di Joel Wallach - guru stelle e strisce del farmaco sprint - che compare come nota culturale in uno dei tanti scaffali che vendono «roba» per correre, saltare, faticare, calciare di più e meglio, grazie ai più efficaci enodermi ritrovati della tecnica farmaceutica. E grazie anche al grande cyber-market di Internet, visto che i farmaci miracolosi, aminoacidi e tutto il resto viaggiano, realmente, nel mondo virtuale. Basta connettersi, girare un po' in rete, per scoprire quanto «benediddio» è in offerta. Medici, stregoni, affaristi e quant'altro, offrono servizi e rimedi speciali agli atleti, ai tecnici e a tutti quelli che vogliono accrescere la muscolatura, aumentare la velocità, la forza o la resistenza alla fatica. Un «fai-da-te» dello sportivo del Duemila.

C'è un dottore di Roma, per esempio, che si definisce specialista in genetica medica e scienza dell'alimentazione, nonché nutrizionista dello sport. Basta pagare per avere

notizie su come ottimizzare il «livello ossidativo calcio/fosforo» e quello «energetico» o per avere «integratori anabolizzanti». Dice il professore romano nel suo spot dedicato agli internauti sportivi: «La creatina muscolare può essere ottenuta seguendo diverse strategie: dieta bilanciata, tenendo conto del Mineralegramma; integrazione mediante minerali anabolizzanti; uso di integratori che facilitano l'assorbimento degli aminoacidi ramificati; utilizzo di particolari integratori che facilitano il rilascio del GH (ormone della crescita)». Chiaro? Basta scrivere sull'e-mail del nutrizionista e prenotarsi per una bella «bombatina».

A dire il vero di stregoni dell'integratore ce ne tanti, più o meno professionali, che offrono a tutti servizi in rete, a forza di creatina, carnitina, aminoacidi ramificati o meno. Con spiegazioni, tecniche di nutrizione e allenamento, e tutto quello che può servire per «pomparsi», pedalare meglio e così via.

Ma fin qui siamo nel regno della libera offerta privata. Ci sono anche

servizi in grande, rivolti non solo ai singoli, ma alle squadre. Una di queste ditte che offrono prodotti via Internet, per esempio, si presenta come sponsor ufficiale della nazionale svizzera alle olimpiadi di Nagano 98 e Sydney 2000. Ecco i prodotti in vendita: creatina, arginina-aspartato, carnitina, magnesio-potassio, in confezioni da 3 franchi o anche in set da 50 franchi. Anche qui la veste è assolutamente scientifica, ad alto livello professionale, i prodotti vengono segnalati e spiegati: come vanno presi, quanto incidono nei miglioramenti agonistici, eccetera. Naturalmente c'è anche la guida all'acquisto: preferibilmente in luoghi indicati con precisione in Svizzera, a Berna, Nauchatel o Winterthur. Oppure on line, con un piccolo avvertimento: ci sono problemi legali all'acquisto di tutti i prodotti via Internet, la legge lo vieta. C'è scritto infatti nel sito: «Per ragioni legali, attualmente non sono ancora possibili forniture fuori dalla Svizzera». Bisogna aspettare che cambi la legge.

C'è poi tutto il reparto «Mineralo-

gramma». Ossia tutti quei centri o medici o specialisti nutrizionisti sportivi, che basano scientificamente il loro intervento, a partire da una spettrofotometria di una ciocca di capelli. Usando un metodo della medicina cinese che serve a vedere le carenze dell'organismo attraverso lo studio dei capelli. Ebbene, negli Usa David Watts e Paul Eck hanno elaborato il sistema fino a costruire una radiografia perfetta dell'organismo dal punto di vista metabolico. Dicono gli esperti che attraverso questa piccola e poco costosa indagine (va dalle 150 alle 250 mila lire), si può scoprire il punto debole, e intervenire per potenziare l'organismo, sia anabolicamente che energeticamente. Sembra che alcuni degli «stregoni» che attualmente circolano nel calcio, partano proprio da questa indagine per costruire ad personam la cura giusta a suon di farmaci. Chiaramente attraverso questa analisi è possibile anche scoprire che cosa l'atleta ha ingerito, per esempio. Sesi è dopato o no.

Antonio Cipriani

POZIONI MAGICHE

E c'è anche l'arginina

Ecco le parole chiave dell'«additivo sportivo». Carnitina, creatina ed arginina-aspartato. La carnitina è stata scoperta come «additivo» per gli sportivi da uno studio del medico dello sport italiano Marconi che ha rilevato come negli sportivi delle discipline di durata aumentava del 6% la capacità massima di assunzione di ossigeno dopo l'assunzione di 4 grammi di carnitina al giorno per due settimane. Secondo gli esperti uno studio significativo sulla carnitina è stato anche effettuato da Vecchiet, medico della nazionale italiana di calcio; lo studio conferma un'aumentata assunzione massima di ossigeno, una maggiore capacità lavorativa globale come anche ridotti valori di lattato.

La creatina è uno degli elementi integrativi della nutrizione dello sportivo. Il pool organico della creatina può essere aumentato fino al 50% e gli studiosi spiegano che serve una particolare terapia di 5 giorni, dopo la quale si usa un mantenimento di 2 grammi al giorno per conservare la riserva di creatina muscolare. In certe dosi fa male al fegato. L'arginina-aspartato fu scoperta negli anni 60 da un medico francese che somministrandola ai ratti scoprì che nuotavano più velocemente e resistendo di più alla fatica. Dal topo all'atleta il passo è stato breve. Non è ancora chiaro l'esatto meccanismo d'azione dell'arginina-aspartato. Si sa che agisce sui valori ematochimici della STH (somatotropina). Si tratta, dicono i biochimici, dell'ultima frontiera, ancora inesplorata dell'additivo sportivo. Inesplorata anche dai punti di vista delle conseguenze...



F.Z.